



Ricerca originale

Enneagramma relazionale: vettori, amori e funzioni del carattere

ALESSANDRO CINI¹, SARA BALLOTTI¹, MARTINA DI DIO³, SARA CAPRIOTTI³, ANGELA VERARDO², ISADORA MARTINO², FEDERICA MINETTO³, FRANCESCA NATALE³, STEFANO ORLANDO², MATTEO DEFRAIA¹, MIRKO ANTONCECCHI², NINO GENIOLA², STEFANO ROTI¹

¹Istituto Gestalt Firenze, Firenze, Italia

²Istituto Gestalt Puglia, Lecce, Italia

³Centro Gestalt Viva Claudio Naranjo, Livorno, Italia

ABSTRACT

Il modello dell'Enneagramma della personalità propone una suddivisione in nove tipi distinti, ciascuno caratterizzato da specifiche passioni, motivazioni e comportamenti; la comprensione del proprio enneatipo può favorire una maggiore consapevolezza di sé e migliorare le dinamiche relazionali. Questo lavoro si concentra sull'analisi dell'autobiografia di una persona che ha partecipato ai percorsi Seeker After Truth. L'obiettivo di questo studio è far emergere elementi ricorrenti e significativi all'interno della narrazione personale, con particolare attenzione ai vettori relazionali, alle modalità d'amore e alle funzioni psichiche tipiche del modello teorico dell'Enneagramma. L'analisi dei dati si basa su una metodologia ispirata all'approccio fenomenologico-esistenziale e la Grounded Theory, allo scopo di interpretare i testi autobiografici per estrapolare aspetti ricorrenti, senso e significato condivisi. Essendo una ricerca a carattere esplorativo, la raccolta dei dati prevede un'unica autobiografia.

Parole Chiave

Enneagramma, Autobiografia, Narrazione, Ricerca qualitativa, Gestalt therapy.

ABSTRACT in ENGLISH

The Enneagram model of personality proposes a division into nine distinct types, each characterized by specific passions, motivations, and behaviors; understanding one's enneatype can foster greater self-awareness and improve relational dynamics. This paper focuses on the analysis of the autobiography of a person who participated in the Seeker After Truth paths. The aim of this study is to highlight recurring and significant elements within the personal narrative, with particular attention to relational vectors, love modalities, and psychic functions typical of the theoretical model of the Enneagram. Data analysis is based on a methodology inspired by the phenomenological-existential

Citation: Cini, A., Ballotti, S., Di Dio, M., Capriotti, S., Verardo, A., Martino, I., Minetto, F., Natale, F., Orlando, S., Defraia, M., Antoncecchi, M., Geniola, N., Roti, S. Relational Enneagram: vectors, loves, and functions of character. *Phenomena Journal - International Journal of Psychopathology, Neuroscience and Psychotherapy*, 7(3), 84–97.

Editor in Chief: Raffaele Sperandeo, PhD, MD

Contatta l'autore: Sara Ballotti, MD;
e-mail: ricercagestalt@gmail.com

Ricevuto: 5 febbraio 2025

Accettato: 14 luglio 2025

Pubblicato: 17 settembre 2025



Attribution-NonCommercial 4.0
International (CC BY-NC 4.0)

approach and Grounded Theory, in order to interpret autobiographical texts and extract recurring aspects, shared sense and meaning. As this is an exploratory study, data collection involves a single autobiography.

Keywords

Enneagram, Autobiography, Narrative, Qualitative research, Gestalt therapy.

INTRODUZIONE

L'Enneagramma è un simbolo antico che è stato sviluppato, in alcune sue declinazioni moderne, come sistema di tipizzazione del carattere che classifica gli individui in nove tipi distinti, ognuno dei quali caratterizzato da specifiche passioni, ideologie, motivazioni, paure e comportamenti. Secondo questa teorizzazione, la conoscenza del proprio tipo di Enneagramma (enneatipo) offre un'utile prospettiva per interpretare e dare nuovo senso e significato alla propria storia personale, facilitando così una maggiore consapevolezza di sé, promuovendo lo sviluppo personale e offrendo allo stesso tempo delle chiavi di lettura che possano aiutare nelle dinamiche relazionali. In questo studio non ci proponiamo di identificare tipologie fisse o assegnare un enneatipo al soggetto, ma di esplorare, attraverso una prospettiva fenomenologico-esistenziale, le dinamiche relazionali, motivazionali e difensive così come emergono nella narrazione autobiografica.

Nel suo ultimo libro Naranjo [1], proseguendo una linea di ricerca già delineata in *Carattere e nevrosi* e in altri lavori precedenti [2], propone nel suo ultimo libro una disamina che offre una nuova prospettiva sui vari tipi e sottotipi dell'Enneagramma, introducendo una visione triadica che evidenzia tendenze specifiche relative ai vettori relazionali e alle modalità d'amore dominanti di ciascun sottotipo.

Vettori relazionali

I vettori relazionali rappresentano, secondo quanto teorizzato da Horney [3], un tentativo coatto e automatico dell'individuo di gestire l'ansia di base.

L'ansia di base è un costrutto centrale nella teoria della personalità di Karen Horney ed è definita come un sentimento pervasivo di insicurezza, isolamento e vulnerabilità percepiti nel contesto delle

relazioni interpersonali. Secondo Horney, questo stato emotivo si sviluppa prevalentemente durante l'infanzia, qualora l'individuo percepisca un ambiente familiare caratterizzato da inaffidabilità, mancanza di supporto emotivo e ostilità [4]. L'ansia di base sarebbe dunque il risultato di relazioni precoci in cui il bambino si sente incapace di contare su una base sicura e stabile, condizione che inibisce la costruzione di un senso di sicurezza e fiducia [3].

In risposta a questa condizione di vulnerabilità e minaccia percepita, gli individui sviluppano bisogni nevrotici, ovvero modelli di comportamento e relazione che si manifestano sotto forma di strategie per ottenere un senso di sicurezza e soddisfazione [5]. Questi bisogni nevrotici non sono adattivi e riflettono la distorsione dei bisogni autentici dell'individuo [3]. Tra i bisogni più comuni figurano il desiderio eccessivo di approvazione, la ricerca compulsiva di potere, l'aspirazione a una perfezione idealizzata e la tendenza a evitare il coinvolgimento emotivo [6].

Per rispondere all'ansia di base e soddisfare i propri bisogni nevrotici, Horney [3] ha identificato tre principali strategie relazionali che gli individui possono adottare, definite come modalità sistematiche di interazione con gli altri allo scopo di minimizzare la sofferenza interiore e ottenere sicurezza:

Andare verso gli altri: questo orientamento implica l'adozione di comportamenti sottomessi e compiacenti, attraverso cui l'individuo cerca costantemente di ottenere l'accettazione, l'affetto e l'approvazione altrui [7]. Tale strategia si manifesta come un tentativo di ridurre l'ansia mediante la fusione con gli altri e il sacrificio dei propri bisogni, nella speranza di evitare il rifiuto e l'abbandono [6]. Accettare la propria fragilità implica riconoscere le emozioni di alienazione e paura che possono pesare sull'animo. In questa condizione, l'individuo cerca di conquistare l'affetto e la stima degli altri, appoggiandosi a loro per trovare sicurezza e stabilità. Tale ricer-

ca di connessione permette di sviluppare un senso di appartenenza, contribuendo a far sentire la persona parte di un contesto più ampio.

Quando i rapporti familiari sono contrassegnati da conflitti o divisioni, è comune che l'individuo si rivolga a figure o gruppi più forti, schierandosi con loro per garantirsi protezione. Attraverso l'adeguamento a chi esercita il potere, la persona trova un sostegno che allevia la vulnerabilità e la solitudine, creando una rete relazionale che offre conforto e sicurezza. In tal modo, il bisogno di accettazione e protezione diventa centrale nella gestione delle proprie ansie e delle dinamiche relazionali.

Andare contro gli altri: la persona affronta l'ansia adottando un atteggiamento ostile e aggressivo, basato sulla ricerca di potere, prestigio e dominio sugli altri [3]. L'individuo percepisce gli altri come minacce o strumenti e risponde cercando di affermare il proprio controllo per acquisire una sicurezza illusoria [5]. Tale approccio tende a sfociare in comportamenti di sfruttamento e manipolazione interpersonale [6]. Chi va contro gli altri accoglie la diffidenza e l'ostilità percepite come una realtà costante, scegliendo consapevolmente o meno di affrontarle. In questo contesto, l'individuo sviluppa una profonda sfiducia verso le emozioni e le intenzioni altrui, decidendo di ribellarsi con tutti i mezzi a disposizione. La ricerca di affermazione si traduce in un tentativo di dimostrare la propria forza e determinazione a prevalere. Questa lotta, che può essere vista sia come un atto di autodifesa sia come un desiderio di rivalsa, rappresenta un grido silenzioso di protesta, alimentato da ferite emotive che il tempo non riesce a sanare.

Allontanarsi dagli altri: questa modalità si traduce in un distacco emotivo, in cui l'individuo si isola per evitare il conflitto e proteggere la propria indipendenza [7]. La persona può enfatizzare l'autosufficienza e rifiutare il coinvolgimento affettivo come modalità di difesa dalla vulnerabilità [4]. Chi si allontana dagli altri non desidera far parte del gruppo né entrare in conflitto, preferendo mantenersi a distanza. Si percepisce come distante, un estraneo in un mondo che non riesce a comprendere e che, a sua volta, non lo fa sentire compreso. In assenza di odio, prevale un senso di disconnessione e indifferenza. Così facendo, l'individuo si rifugia in un universo tutto suo, costruito attorno

a ciò che gli procura conforto: la natura, i propri passatempi, i libri e i sogni. Questa dimensione privata e silenziosa gli consente di sentirsi libero e, forse, di ritrovare un po' di pace interiore.

Amori

Naranjo [1], nella sua ultima elaborazione teorica, esplora la tripartizione della mente umana ispirandosi al modello tri-cerebrale proposto da Paul MacLean [8]. Quest'ultimo distingue tra cervello rettiliano (associato agli istinti), cervello limbico (responsabile delle emozioni) e neocortecia (sede del pensiero razionale). Sebbene questo modello neuroanatomico sia considerato parzialmente superato, Naranjo [1] lo utilizza come base per interpretare la struttura psicologica umana in termini di tre funzioni principali: istintiva, emotiva e cognitiva.

Albert [9] offre un'altra visione di questa tripartizione, ipotizzando la presenza di una sorta di "famiglia interiore" e descrivendo tre "persone interiori" (padre, madre e figlio) come forze intrapsichiche che influenzano la nostra psiche. Sebbene Totila Albert non abbia mai trattato direttamente il modello dell'Enneagramma, alcune sue formulazioni teoriche sono state riprese da Naranjo e poste in dialogo con la struttura dei caratteri, come chiavi di lettura delle dinamiche affettive e motivazionali. Secondo Naranjo, la configurazione appena descritta rispecchierebbe le dinamiche di potere e repressione interne, con il "padre" autoritario che sopprime il nucleo emotivo e istintivo, favorendo il predominio della mente razionale, predominio tipico della cultura patriarcale.

Naranjo mette in relazione questa visione con la tripartizione freudiana della psiche in Es, Io e Super-io, dove il Super-io corrisponde al "padre", l'Es al "figlio" e l'Io alla "madre" [1, 10].

Naranjo va oltre, associando ciascuna di queste tre persone interiori a specifiche forme di amore: l'amore del "padre interiore" è ammirativo e valorizzativo; quello della "madre interiore" è empatico e compassionevole; l'amore del "figlio interiore" si concentra sul piacere e la soddisfazione istintiva. Tale articolazione permette una comprensione nuova e più profonda delle dinamiche affettive e motivazionali all'interno dei diversi tipi

e sottotipi dell'Enneagramma. Questa prospettiva suggerisce che le modalità di interazione di tali figure interiori siano centrali nella definizione del carattere, esprimendo un contrappunto tra le forze dominanti e i bisogni affettivi.

Amore benevolo: è l'amore materno, che culmina nella compassione e si esprime attraverso protezione e generosità. Spinge la persona al sacrificio, è un amore universale che si estende oltre i legami familiari. Risiede nel sistema limbico del cervello (cervello mammifero) e trova il suo massimo esempio nell'amore cristiano. Tuttavia, la cultura cristiana, enfatizzando la sofferenza e la compassione obbligata, ha spesso relegato il piacere e l'istintività in secondo piano, portando a una falsa bontà e a un distacco dal corpo e dalla gioia.

Amore erotico: è l'amore del figlio, legato al desiderio e alla ricerca del piacere, tipico della tradizione greco-romana. È associato al cervello rettiliano, la parte più antica e istintiva. A differenza dell'amore materno, che si prende cura e dona, questo amore desidera e chiede. Nella cultura greco-romana l'amore erotico era valorizzato, ma con una scarsa attenzione verso la bontà e la compassione.

Amore ammirativo: è l'amore del padre, collegato all'amicizia, alla stima e all'adorazione. Rappresenta la *philia* (termine greco che viene tradotto comunemente come amicizia, affetto o amore fraterno) e si basa sull'apprezzamento delle qualità morali e spirituali dell'altro. Si sviluppa nella neocorteccia (cervello intellettuale) e porta il bambino a imitare il padre, simbolo di autorità e crescita personale. L'amore ammirativo è anche alla base dei legami d'autorità e del desiderio di emulare ciò che consideriamo di valore, culminando nella devozione e nell'adorazione verso ideali superiori o spirituali.

Funzione e produzione del carattere

Nel contesto dell'Enneagramma, è possibile suddividere i caratteri in tre macro-categorie: quelli centrati sul pensiero (contraddistinti da un generale atteggiamento di avversione), sull'azione (centrati sul "fare" e tendenzialmente poco interessati alla consapevolezza del proprio sentire e pensare) e sul sentimento (che Naranjo chiama anche "iperdesideriosi").

I caratteri orientati al pensiero tendono a mantenere una certa distanza emotiva dall'altro, evitando situazioni relazionali cariche dal punto di vista affettivo. La loro attenzione è indirizzata più verso una conferma della propria esistenza che verso un coinvolgimento passionale, come descritto dal concetto di *mirroring* di Kohut [11], dove l'altro funge da "specchio" confermate.

I caratteri centrati sull'azione, invece, concepiscono la vita come un flusso continuo di attività e decisioni. L'azione diviene uno strumento per esercitare potere, che può spaziare dall'ambito militare a quello assistenziale. Qui, l'attenzione ricercata è quella di compagni d'avventura, configurando la relazione con l'altro come un legame paritario o gemellare, un fenomeno descritto come *twinship transference* [12].

Infine, i caratteri centrati sul sentimento vedono nell'amore dell'altro l'elemento centrale e idealizzato, tendendo a investire l'altro di un potere speciale capace di conferire senso alla propria esistenza. Questa relazione affettiva, in ambito transferale, assume una dimensione idealizzata [13], orientata verso la ricerca di un oggetto d'amore totalizzante.

Questa tripartizione concettuale si inserisce nel quadro teorico delineato da Naranjo [1], che suddivide i caratteri in base a differenti modalità di organizzazione del carattere. È ipotizzabile che da diversi tipi di organizzazione emergano specifiche funzioni e che ogni enneatipo sia contraddistinto da una funzione predominante che si manifesta come stile comportamentale e automatismo relazionale. In questo lavoro il termine "funzione" non viene usato nel senso tradizionale e spirituale proposto da Ichazo o Gurdjieff, ma come modalità psichiche adattive e ricorrenti che si manifestano nel racconto soggettivo dell'esperienza, secondo un'ottica fenomenologica e osservativa.

Sebbene queste funzioni siano inizialmente concepite per facilitare l'adattamento all'ambiente, esse finiscono per diventare elementi limitanti, riducendo la flessibilità dell'individuo.

Partendo da questo presupposto, Quattrini [14] propone la presenza di nove funzioni psichiche, corrispondenti a diverse modalità con cui l'individuo interagisce e si adatta al proprio contesto, descrivendo le modalità attraverso cui ciascun enneatipo interagisce con il proprio ambiente, evidenziando come queste dinamiche

possano influenzare profondamente le esperienze individuali e le relazioni interpersonali:

- **funzione normativa:** questa funzione spinge l'individuo a strutturare il proprio ambiente secondo principi di ordine e organizzazione, contribuendo a una percezione di controllo e di stabilità. Gli individui che la manifestano tendono a organizzare l'ambiente secondo schemi predefiniti, attribuendo a ciascun elemento un ruolo preciso e riflettendo un'idea di armonia e struttura;

- **funzione autostima:** rappresenta la capacità di percepirsi come degni e meritevoli di apprezzamento, promuovendo l'autonomia nella soddisfazione dei propri bisogni e contribuendo a un'immagine positiva di sé. Tuttavia, un'eccessiva dipendenza da questa funzione può ostacolare il riconoscimento delle proprie vulnerabilità, limitando la capacità di introspezione;

- **funzione autorappresentazione:** definisce la capacità di presentarsi adeguatamente nel contesto sociale, facilitando l'integrazione e il riconoscimento del proprio valore. Quando questa funzione è inflazionata, può portare a un'eccessiva esposizione e a una costante ricerca di riconoscimento, che rischia di mettere in secondo piano l'autenticità e la profondità delle relazioni con gli altri e con sé stessi, privilegiando l'apparenza a scapito della sostanza;

- **funzione autoalleanza:** spinge l'individuo a difendere i propri bisogni e a reagire di fronte a percepite ingiustizie. Questa funzione è associata a un senso di autosufficienza e protezione dell'autostima, ma può sfociare in atteggiamenti di risentimento e iper-protezione, ostacolando la capacità di gestire le relazioni in modo equilibrato;

- **Funzione analitica:** consente di scomporre le esperienze e le situazioni nelle loro componenti costitutive, facilitando l'elaborazione critica e la comprensione. Tuttavia, un uso eccessivo di questa funzione può condurre a iperanalisi e frammentazione, con il rischio di perdere la visione d'insieme e l'efficacia dell'intervento;

- **funzione autodifensiva:** orientata alla previsione di minacce e alla protezione del sé, si manifesta nella costruzione di reti complesse di relazioni causa-effetto, volte a prevenire rischi e a garantire si-

curezza. Un eccesso di questa funzione può condurre a un atteggiamento iper-controllante e a una percezione di costante minaccia;

- **funzione di evitamento:** consente di prevenire conflitti e tensioni attraverso la fuga o l'adattamento strategico a situazioni scomode. Essa agisce come meccanismo di difesa per mantenere la serenità e il benessere, ma un'eccessiva attivazione può limitare l'individuo nella gestione efficace delle situazioni conflittuali;

- **funzione territoriale:** fondamentale per la gestione della proprietà e delle relazioni, consente di delineare confini chiari e di garantire stabilità nel proprio contesto. È alla base del comportamento di difesa dello spazio fisico e psicologico, ma un suo squilibrio può portare a dinamiche possessive e conflittuali;

- **funzione omeostatica:** orientata al mantenimento dell'equilibrio interno e della stabilità nelle relazioni, spinge l'individuo a evitare conflitti e a conformarsi alle aspettative altrui, sacrificando i propri desideri. Pur garantendo una certa armonia sociale, un uso eccessivo di questa funzione può risultare in una rinuncia alla propria autenticità e a un progressivo isolamento dai propri bisogni.

IPOTESI DI RICERCA

Lo scopo di questa ricerca è far emergere delle invarianti di senso e di significato dalla narrazione autobiografica prodotta dal partecipante alla ricerca. Cercheremo di individuare, lungo la storia di vita riportata nel testo autobiografico, tracce dei cosiddetti vettori relazionali [3], dei tipi di amore [1] e delle funzioni psichiche che vivono entro ogni enneatipo [14]. L'approccio di analisi dei dati grezzi (la narrazione autobiografica) seguirà i passaggi suggeriti dall'analisi del testo ispirata all'analisi fenomenologico-esistenziale [15] e la Grounded Theory [16]. Questo permetterà di estrapolare dai testi sia elementi di senso sia di significato.

METODOLOGIA

Lo studio che proponiamo prenderà in esame una autobiografia prodotta da un partecipante ai percorsi Seeker After Truth

[17, 18], che si è poi riconosciuto, durante il proprio percorso, in uno specifico enneatipo e sottotipo. Trattandosi di un disegno di ricerca pilota a carattere esplorativo, è prevista una singola raccolta dei dati: la sola autobiografia.

Abbiamo effettuato un'analisi del testo tematica [19] per estrapolare dall'autobiografia i codici che abbiamo poi collocato all'interno delle varie tematiche corrispondenti alle ipotesi di ricerca.

Codifica delle parti

Si utilizza una procedura di codifica iterativa, svolta in gruppo attraverso il cosiddetto "metodo dei tre giudici" [20]. Ogni volta che viene individuata una porzione di testo rilevante per la narrazione, il gruppo discute sull'etichetta da assegnare. La discussione si conclude quando almeno due terzi del gruppo raggiungono un accordo. L'analisi procede in tre stadi:

- **codifica iniziale:** il testo viene suddiviso in unità significative e a ciascuna viene assegnata un codice che ne esprima il senso. Questa fase utilizza ampiamente la riduzione fenomenologica [21], dove si analizzano i dati senza sovrapporre interpretazioni teoriche preesistenti. Le etichette assegnate sono quanto più possibile vicine al linguaggio di chi ha scritto il testo in esame, per evitare derive interpretative [22];
- **comparazione, riorganizzazione e saturazione:** i dati grezzi e i codici individuati vengono continuamente confrontati e riorganizzati in un processo

iterativo. I codici vengono rivisti alla luce del contesto testuale e di ciò che è emerso nella fase precedente. Questo processo consente di sviluppare concetti più complessi, progressivamente più integrati tra loro. Si esplorano le relazioni tra i diversi codici, arrivando a un punto di saturazione: il momento in cui ulteriori analisi non producono nuove informazioni significative [23].

Prima di procedere alla fase successiva, ossia la convergenza verso la teoria, si rivedono i passaggi precedenti alla luce delle domande di ricerca (Tabella 1, 2, 3). Questo permette di identificare categorie, accorpare codici e eliminare quelli ridondanti o non pertinenti, quindi poco utili alle nostre domande di ricerca.

Convergenza verso la teoria

Il processo di analisi culmina nella traduzione dei risultati nel linguaggio teorico specifico della nostra ricerca. Codici e categorie vengono consolidati nei gruppi definiti dalle ipotesi, adottando così un approccio induttivo in cui la teoria emerge dai dati, anziché essere imposta a priori [24].

RISULTATI

La distribuzione delle frequenze dei codici (Figura 1) offre una prima impressione sul testo analizzato. Il numero totale dei codici univoci creati è pari a 40, con una somma complessiva delle loro

Tabella 1. Vettori relazionali.

Temi (ipotesi di ricerca)	Categorie (domande di ricerca)
ANDARE VERSO GLI ALTRI	Sottomissione e compiacenza Fusione e sacrificio dei propri bisogni Ricerca di connessione e appartenenza Appoggio a figure forti e accettazione della fragilità
ANDARE CONTRO GLI ALTRI	Ostilità e aggressività Ricerca di potere e controllo Sfiducia verso gli altri Autodifesa e rivalsa
ANDARE VIA DAGLI ALTRI	Distacco emotivo Autosufficienza e isolamento Disconnessione dal mondo Universo privato

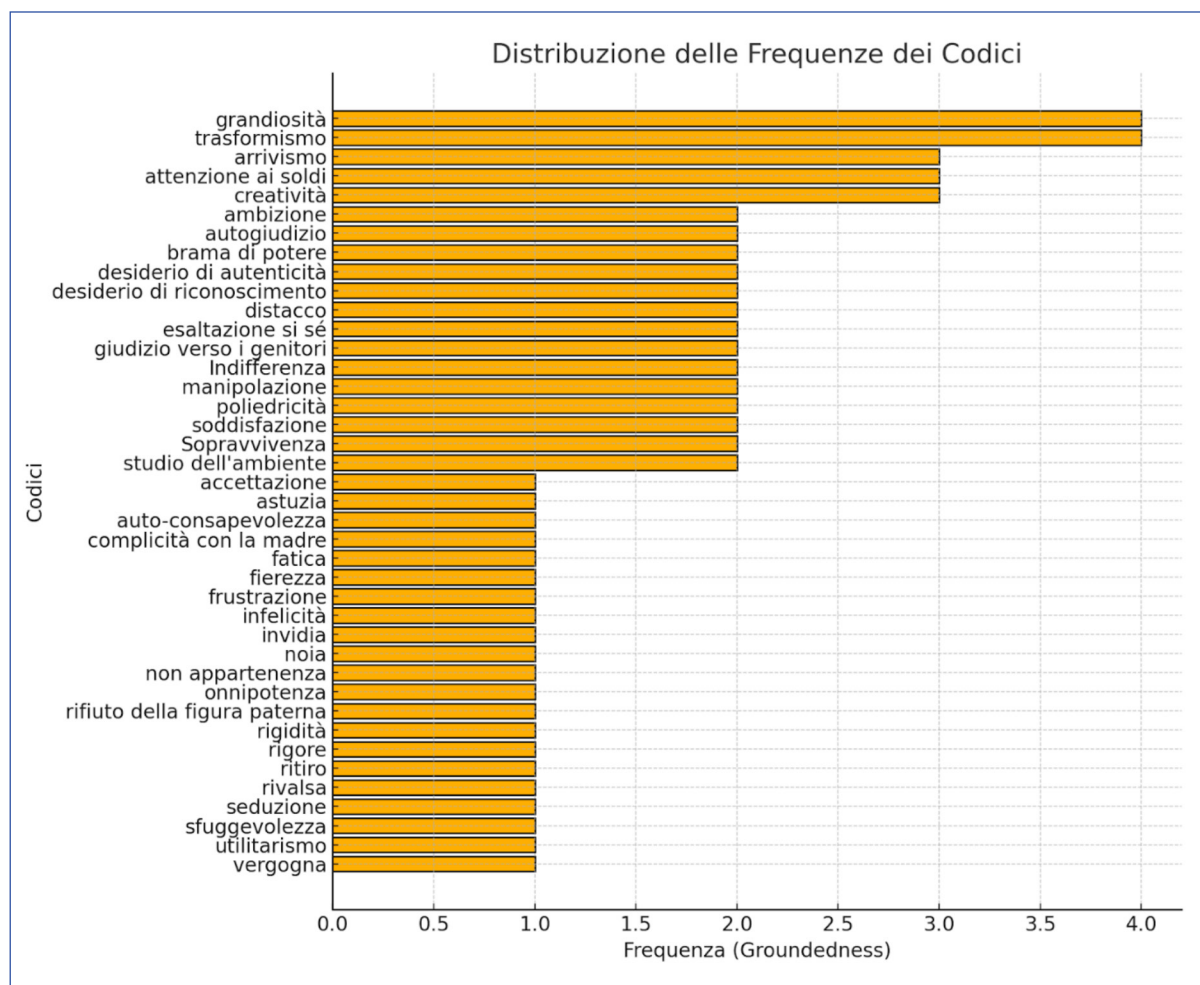


Figura 1. Distribuzione delle frequenze dei codici applicati alla autobiografia.

frequenze pari a 66. La varietà di codici rilevati suggerisce una narrazione complessa che esplora diverse sfaccettature della personalità dell'autore. Dall'autobiografia emerge un'immagine di sé segnata da ambizione, adattabilità e un senso di superiorità rispetto alle sfide. La forte presenza di temi come "grandiosi-

tà" e "trasformismo" rivela una consapevolezza della propria capacità di reinventarsi e di adattarsi, in risposta a pressioni esterne. L'interesse per le risorse economiche riflette una visione pragmatica della realtà, accompagnata dalla dimensione espressiva della creatività. Insieme all'arrivismo, questi aspetti lasciano

Tabella 2. Tipi di amore.

Temî (ipotesi di ricerca)	Categorie (domande di ricerca)
AMORE BENEVOLO	Amore materno Amore compassionevole Valore della sofferenza
AMORE EROTICO	Amore del figlio Amore richiedente Valore del piacere
AMORE AMMIRATIVO	Amore paterno Atteggiamento contemplativo Emulazione

Tabella 3. Funzioni caratteriali.

Temi (ipotesi di ricerca)	Categorie (domande di ricerca)
FUNZIONE NORMATIVA	Organizzare e ordinare Rigidità normativa
FUNZIONE AUTOSTIMA	Autovalutazione positiva Sopravvalutazione di sé
FUNZIONE AUTORAPPRESENTAZIONE	Immagine consapevole Esibizionismo
FUNZIONE AUTOALLEANZA	Difesa dei propri interessi Rancore e risentimento
FUNZIONE ANALITICA	Distinzione critica Compulsione all'analisi
FUNZIONE AUTODIFENSIVA	Protezione cautelativa Ipervigilanza
FUNZIONE DI EVITAMENTO	Gestione adattiva dei conflitti Elusione sistematica
FUNZIONE TERRITORIALE	Salvaguardia del proprio spazio Possessività eccessiva
FUNZIONE OMEOSTATICA	Equilibrio relazionale Auto-negazione

intravedere una prospettiva competitiva della vita, orientata verso obiettivi di status e riconoscimento.

Correlazioni tra codici

L'analisi delle correlazioni emerse nell'autobiografia (Tabella 4) rivela una personalità sfaccettata, che utilizza diverse strategie per affrontare il mondo. L'esaltazione di sé e la sensazione di onnipotenza, fortemente legate tra loro, suggeriscono una visione di sé narcisistica o idealizzata, che potrebbe servire come meccanismo di difesa con-

tro le insicurezze o come giustificazione per alcune scelte di vita. La presenza della sopravvivenza, associata sia all'astuzia che alla seduzione, riflette un atteggiamento orientato alla capacità di affrontare e superare le difficoltà, lasciando immaginare una certa difficoltà del rapporto della persona con il suo ambiente. Astuzia e seduzione sembrano essere importanti risorse personali per gestire situazioni sfidanti, come in un contesto di competizione sociale. Al contempo, la coesistenza di ambizione e invidia denota un'esperienza di crescita costellata di confronti e aspirazioni non sempre serene, dove il desiderio di affermazio-

Tabella 4. Analisi delle correlazioni emerse nell'autobiografia.

Codice 1	Codice 2	Correlazione	Errore Standard	Media Codice 1	Media Codice 2	Varianza Codice 1	Varianza Codice 2	p-value di Pearson
Esaltazione di sé	Onnipotenza	0,91935	0,02511	0,2	0,2	0,31795	0,31795	$p < 0,001$
Astuzia	Seduzione	0,91935	0,02511	0,3	0,3	0,31795	0,31795	$p < 0,001$
Creatività	Poliedricità	0,90504	0,02935	0,3	0,225	0,62564	0,38397	$p < 0,001$
Astuzia	Sopravvivenza	0,84738	0,04574	0,3	0,35	0,31795	0,3359	$p < 0,001$
Seduzione	Sopravvivenza	0,84738	0,04574	0,3	0,35	0,31795	0,3359	$p < 0,001$
Ambizione	Invidia	0,78754	0,06161	0,275	0,175	0,35833	0,14808	$p < 0,001$
Astuzia	Autogiudizio	0,78677	0,0618	0,3	0,225	0,31795	0,23013	$p < 0,001$
Astuzia	Distacco	0,78347	0,06264	0,3	0,375	0,31795	0,44551	$p < 0,001$
Distacco	Seduzione	0,78347	0,06264	0,375	0,3	0,44551	0,31795	$p < 0,001$

ne è accompagnato dal peso del paragone con gli altri. L'intreccio di ambivalenze tra autoaffermazione, autogiudizio e distacco emotivo suggerisce un'identità stretta tra vulnerabilità e potere, in costante ricerca di riconoscimento e controllo sul mondo.

Distribuzione delle frequenze dei codici nei temi

Nella Tabella 5 sono presentati i risultati ottenuti riguardo al processo di convergenza verso la teoria. Ogni codice, identificato e analizzato come descritto, è stato collegato alle domande di ricerca (temi). Questa tabella fornisce una panoramica completa dei temi e delle variabili rilevanti emerse dal testo. Sono stati inclusi soltanto i temi contenenti codici pertinenti.

In Figura 2, invece, possiamo apprezzare la distribuzione dei codici suddivisi per tema. Osservando la distribuzione possiamo identificare le aree tematiche maggiormente rappresentate, mettendo in evidenza le interconnessioni che emergono tra i principali temi trattati. La predominanza del vettore "andare contro" rivela una strategia relazionale incentrata sul potere e sul controllo, con cui l'auto-

re sembra fronteggiare un'insicurezza di fondo attraverso una postura aggressiva e rivendicativa. Questo approccio, sostenuto dalla funzione di autostima, costruisce un'immagine di sé forte e autosufficiente, dove il conflitto con gli altri appare funzionale a mantenere una percezione di valore personale. A questa modalità si affianca l'orientamento "andare via dagli altri" e la funzione di evitamento, che mostrano una tendenza a isolarsi e mantenere la propria indipendenza come difesa dai rischi emotivi e da conflitti aperti.

L'autore dell'autobiografia sembra impegnarsi a costruire un'immagine di sé curata, pensata per garantirsi protezione dalle critiche e procurarsi un senso di riconoscimento sociale, come testimoniato dall'alto numero di codici che confluiscono dentro il tema "autorappresentazione". L'amore erotico, benché meno centrale, introduce una componente di desiderio istintivo e appagamento personale, contrastando con il tono difensivo generale. La scarsa presenza di temi come amore benevolo riflette una narrazione focalizzata sull'autosufficienza e sul potere, più che sulla connessione empatica.

Nel complesso, l'autobiografia appare dominata da una necessità di autoconfer-

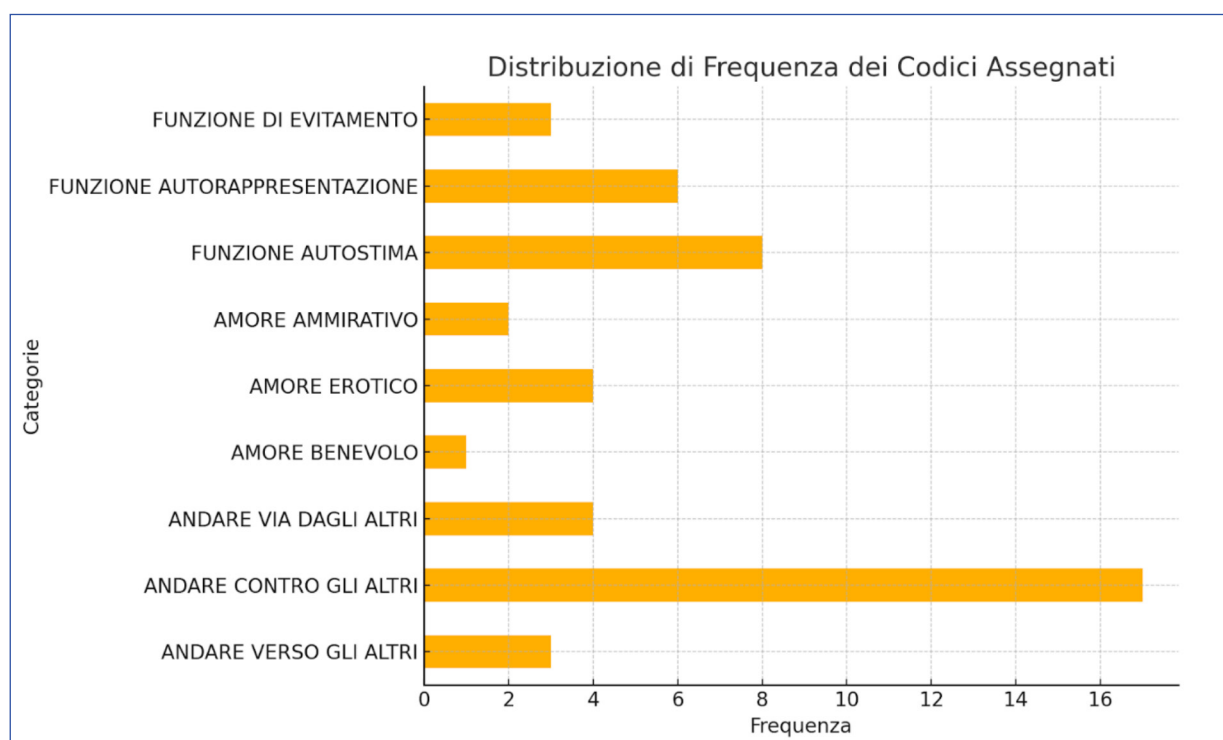


Figura 2. Distribuzione delle frequenze dei codici nei temi.

Tabella 5. Temi e codici.

ANDARE VERSO GLI ALTRI	Complicità con la madre Non appartenenza Desiderio di riconoscimento
ANDARE CONTRO GLI ALTRI	Arrivismo Trasformismo Utilitarismo Brama di potere Grandiosità Manipolazione Onnipotenza Seduzione Giudizio verso i genitori Grandiosità Rifiuto della figura paterna Ambizione Attenzione ai soldi Brama di potere Invidia Rivalta
ANDARE VIA DAGLI ALTRI	Distacco Noia Studio dell'ambiente Ritiro
AMORE BENEVOLO	Complicità con la madre
AMORE EROTICO	Invidia Non appartenenza Sopravvivenza Trasformismo
AMORE AMMIRATIVO	Ambizione Desiderio di riconoscimento
FUNZIONE AUTOSTIMA	Ambizione Creatività Fierezza Poliedricità Soddisfazione Arrivismo Astuzia Grandiosità
FUNZIONE AUTORAPPRESENTAZIONE	Autogiudizio Desiderio di autenticità Desiderio di riconoscimento Esaltazione di sé Manipolazione Seduzione
FUNZIONE DI EVITAMENTO	Indifferenza Noia Sfuggevolezza

ma e protezione, in cui la persona si racconta come individualista e orientata al controllo, restando distante dagli attaccamenti profondi.

Analisi delle co-occorrenze dei temi

L'analisi della matrice di co-occorrenza dei temi nell'autobiografia evidenzia una

struttura narrativa dominata da schemi di potere, controllo e autodifesa. La frequente associazione tra "andare contro gli altri" e la funzione di autostima suggerisce che l'autore utilizzi l'autoaffermazione aggressiva come strategia per rafforzare il proprio valore personale, percependo il potere sugli altri come conferma di sé. Allo stesso modo, la co-occorrenza con la funzione di autorappresentazione indica

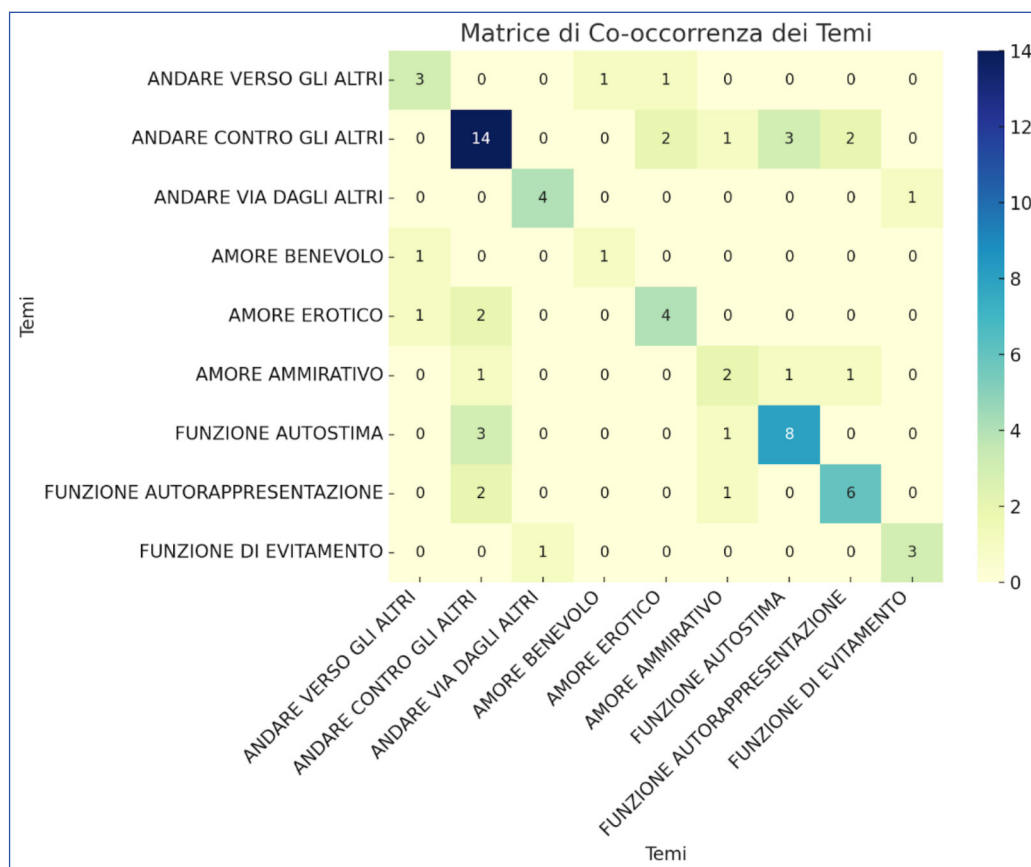


Figura 3. Matrice delle co-occorrenze dei temi.

una proiezione sociale dominante e difensiva, mirata a proteggere l'immagine identitaria. L'associazione tra amore erotico e atteggiamento ostile mostra una dimensione ambivalente del piacere, vissuto sia come desiderio istintivo sia come elemento da gestire con distacco e controllo. Inoltre, la combinazione moderata di autostima e amore ammirativo suggerisce che l'autore cerca talvolta conferme attraverso l'idealizzazione altrui. Temi come "amore benevolo" e "funzione di evitamento" appaiono meno rilevanti, indicando una minore enfasi su compassione e equilibrio. Nel complesso, la matrice di co-occorrenza riflette una narrazione centrata su autoconferma e autoprotezione, con una predilezione per la rivalità e il consolidamento di una posizione di forza piuttosto che per la connessione e l'accettazione reciproca.

Dendrogramma dei temi

Il dendrogramma è stato impiegato per analizzare le somiglianze tra i temi e i co-

dici associati a ciascun tema, consentendo di visualizzare i raggruppamenti e le affinità presenti nell'autobiografia. Il cluster relazionale e compassionevole, contenente temi come "andare verso gli altri" e "amore benevolo", suggerisce che la compassione e la vicinanza affettiva, pur raramente espresse, sono presenti come tentativi di connessione e supporto. Il cluster di autostima e autorappresentazione mostra invece una costruzione dell'identità orientata al controllo dell'immagine pubblica e alla ricerca di validazione esterna. L'autostima si consolida attraverso il riconoscimento e l'approvazione degli altri, come evidenziato anche dalla presenza, all'interno di questo cluster, dell'amore ammirativo. Inoltre, il cluster di potere e controllo, centrato sull'orientamento a 'andare contro gli altri,' suggerisce che l'autore vede nel confronto e nella sfida un mezzo per affermarsi, sostenendo indirettamente la propria identità e immagine sociale. Questo approccio sembra accompagnarsi anche a una componente di bisogno di piacere, come evidenziato dalla presenza dell'amore erotico all'interno di questo cluster.

Parallelamente, il cluster di distacco ed evitamento indica una modalità difensiva più passiva, in cui il distacco emotivo e l'allontanamento sono usati per evitare conflitti e proteggersi da coinvolgimenti affettivi profondi. Questo insieme di cluster rivela che l'autore affronta ansia e incertezza principalmente attraverso l'affermazione dell'immagine di sé e l'isolamento emotivo. I temi compassionevoli, come l'amore benevolo e l'affiliazione, rimangono isolati e poco integrati, suggerendo che questi aspetti affettivi sono presenti ma marginali rispetto alle strategie dominanti di protezione del sé e di controllo. In sintesi, il dendrogramma mette in luce una narrativa di sé focalizzata sull'autoconservazione e sull'autoaffermazione, con aperture relazionali e compassionevoli limitate e contenute all'interno di una struttura prevalentemente orientata alla difesa e al mantenimento della propria autonomia.

DISCUSSIONE

L'analisi delle frequenze e delle correlazioni dei temi nell'autobiografia rivela una

struttura complessa, incentrata su ambizione, autodifesa e controllo dell'immagine di sé. La predominanza di elementi come grandiosità e trasformismo suggerisce una spinta decisa verso la capacità di adattarsi e la crescita personale, accompagnata da un approccio pragmatico alle risorse economiche e da una visione di sé focalizzata su proattività e autonomia. I cluster individuati mostrano come l'autore dell'autobiografia alterni una strategia di affermazione sociale, guidata dal bisogno di controllo e riconoscimento, a un distacco emotivo volto a proteggere la propria vulnerabilità, limitando l'apertura e la connessione empatica. Questo uso narrativo e clinico dell'Enneagramma è coerente con la visione originaria proposta da Naranjo in Enneatype [25], dove il lavoro sui tipi viene costantemente intrecciato con il processo terapeutico e con l'osservazione delle configurazioni difensive nel racconto di sé.

L'uso delle co-occorrenze e delle correlazioni evidenzia inoltre una tendenza caratteriale costruita sulla rivalità e sul confronto, in cui l'autorappresentazione diviene

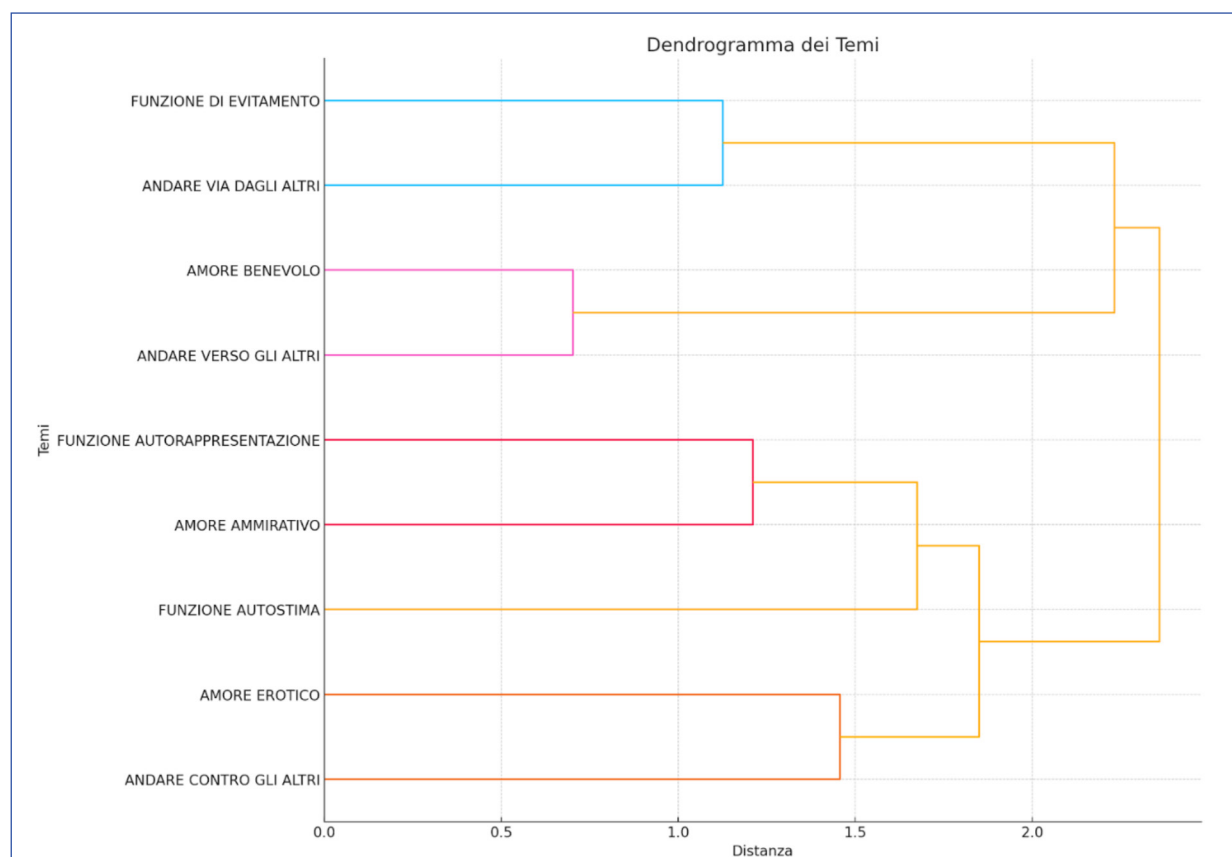


Figura 4. Dendrogramma dei temi.

uno strumento per rafforzare l'autostima e il senso di valore personale. Le associazioni tra ostilità e autostima riflettono una difesa attiva, con interazioni spesso vissute come sfide per consolidare l'immagine di sé. Parallelamente, la funzione di evitamento e il cluster di distacco suggeriscono un isolamento emotivo volto a minimizzare i rischi di vulnerabilità, mantenendo un senso di indipendenza protettivo e limitando la possibilità di legami significativi. L'autobiografia risulta quindi dominata dalla ricerca di sicurezza e controllo, con una preferenza per l'autoaffermazione e la salvaguardia dell'autonomia. Sebbene siano presenti aspetti relazionali e compassionevoli, come l'amore benevolo, questi rimangono marginali rispetto a una struttura difensiva focalizzata sul consolidamento della propria percezione di sé. Nel complesso, emerge una personalità orientata al confronto e alla costruzione di una posizione di forza, relegando in secondo piano le dimensioni affettive e l'apertura verso gli altri.

CONCLUSIONI

Questo studio ha cercato di esplorare come i vettori relazionali, le modalità d'amore e le funzioni caratteriali dell'Enneagramma possano emergere e intrecciarsi nella narrazione di sé, utilizzando l'autobiografia come uno specchio che riflette la complessità dell'identità. Attraverso un'analisi qualitativa dei temi autobiografici, è stato possibile individuare come l'autore si muova tra spinte opposte: dal bisogno di controllo e di autoconferma alla ricerca di significato nelle relazioni. La predominanza dei vettori di "andare contro" e "andare via" rivela una tendenza a costruire la propria identità sia attraverso il confronto sia attraverso il distacco, in un tentativo di preservare una percezione di forza e autonomia. Gli amori presenti, soprattutto nelle forme erotica e ammirativa, mostrano come il desiderio e la ricerca di validazione esterna siano bilanciati da un controllo delle proprie vulnerabilità emotive. Allo stesso tempo, le funzioni caratteriali di autostima, autorappresentazione ed evitamento testimoniano una dinamica costante tra l'affermazione di sé e la difesa dalla possibile intromissione altrui. Questa analisi ha rivelato non solo l'intreccio unico di mo-

tivazioni e strategie relazionali dell'autore, ma ha anche evidenziato il potenziale dell'Enneagramma come strumento per comprendere le sfumature del carattere umano. La narrazione autobiografica, attraverso il filtro dei vettori relazionali, degli amori e delle funzioni, offre una prospettiva sulla complessità del sé e delle dinamiche che ci guidano nelle interazioni con gli altri. In definitiva, questo lavoro suggerisce che l'uso delle autobiografie, congiuntamente all'analisi qualitativa, inserito nel contesto dell'Enneagramma, possa fornire nuove chiavi di lettura per esplorare il modo in cui ci raccontiamo e ci interpretiamo. Questo approccio si fonda su una lettura non dogmatica del modello, che considera l'Enneagramma uno strumento euristico per cogliere le invarianti fenomenologiche del racconto di sé, nel rispetto della complessità soggettiva e delle sfumature relazionali che caratterizzano ogni storia.

CONFLITTO DI INTERESSI

Gli autori dichiarano di non avere conflitti di interessi.

BIBLIOGRAFIA

1. Naranjo, C. (2021). *Saggi sulla psicologia degli enneatipi*. Astrolabio Ubaldini.
2. Naranjo, C. (2003). *Carattere e nevrosi: Strutture dell'enneagramma nella psicoterapia*. Astrolabio Ubaldini.
3. Horney, K. (1945). *Our inner conflicts: A constructive theory of neurosis*. W. W. Norton & Company.
4. Miller, J. A. (1983). *From Freud to Horney: The psychoanalytic construction of neurosis*. Guilford Press.
5. Paris, B. J. (1994). *Karen Horney: A psychoanalyst's search for self-understanding*. Yale University Press.
6. Kardiner, A., & Preble, E. (1961). *They studied man*. Meridian Books.
7. Horney, K. (1950). *Neurosis and human growth: The struggle toward self-realization*. W. W. Norton & Company.
8. MacLean, P. D. (1990). *The triune brain in evolution: Role in paleocerebral functions*. Springer.
9. Albert, T. (1984). *The intrapsychic triad: Father, mother, and child in the human psyche*. Psychological Press.
10. Freud, S. (1923). *The ego and the id*. Hogarth Press.
11. Kohut, H. (1971). *The analysis of the self: A systematic approach to the psychoanalytic*

- treatment of narcissistic personality disorders*. International Universities Press.
12. Kohut, H. (1984). *How does analysis cure?* University of Chicago Press.
 13. Kernberg, O. F. (1975). *Borderline conditions and pathological narcissism*. Jason Aronson.
 14. Quattrini, P. (2013). *Per una psicologia del carattere*. Giunti.
 15. Giorgi, A. (2012). The descriptive phenomenological psychological method. *Journal of Phenomenological Psychology*, 43(1), 3-12.
 16. Dunne, C. (2011). The place of the literature review in grounded theory research. *International Journal of Social Research Methodology*, 14(2), 111-124.
 17. Naranjo, C. (2024). *L'enneagramma della società: Mali del mondo, mali dell'anima*. Spazio Interiore.
 18. Naranjo, C. (2009). *Per una Gestalt viva*. Astrolabio Ubaldini.
 19. Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research in Psychology*, 3(2), 77-101.
 20. Hill, C. E., Thompson, B. J., & Nutt Williams, E. (1997). A guide to conducting consensual qualitative research. *The Counseling Psychologist*, 25(4), 517-572.
 21. Husserl, E. (1913). *Ideas pertaining to a pure phenomenology and to a phenomenological philosophy*. Springer.
 22. Giorgi, A. (1985). *Phenomenology and psychological research*. Duquesne University Press.
 23. Glaser, B. G., & Strauss, A. L. (1967). *The discovery of grounded theory: Strategies for qualitative research*. Aldine.
 24. Strauss, A., & Corbin, J. (1998). *Basics of qualitative research: Techniques and procedures for developing grounded theory*. SAGE Publications.
 25. Naranjo, C. (1994). *Enneatype structures: Self-analysis for the seeker*. Gateways Books.